

Tribuna

23 - 6 - 29

I concerti all'Augusteo e alla "Società del Quartetto,,

Con notevole affluenza di pubblico ha avuto luogo ieri all'Augusteo l'ultimo concerto sinfonico della stagione. Il programma recava, oltre alla ripetizione della *Nona sinfonia* di Beethoven, il *Concerto per violino e orchestra* di Jan Sibelius, interpretato dal prof. Enrico Campajola, primo violino solista dell'orchestra dell'Augusteo.

Questo lavoro del celebre maestro finlandese era già stato eseguito all'Augusteo, anni or sono, da Ferenc de Vecsey, il quale aveva invano cercato di farlo apparire pregevole. In vero, si tratta di una composizione debole di carattere, mediocrementemente ispirata e strumentata in modo criticabilissimo. Ci sono taluni scoppi violenti di sonorità orchestrali dopo i quali il violino solista si trova a far la figura di un misero topo che esca da una montagna ignivoma. L'*adagio* non manca, tuttavia, di sentimento poetico e il Campajola, che sa fraseggiare con garbo, è riuscito a trarne effetti cospicui. Finita l'esecuzione del *Concerto*, il simpatico e animoso violinista ha avuto grandissimi applausi, tanto che è stato costretto ad eseguire due pezzi fuori programma.

Il maestro Bernardino Molinari, che dirigeva l'orchestra, ha assecondato il Campajola con sollecitudine fraterna e magistrale sicurezza; egli si è, poi, guadagnato invidiabili onori interpretando la *nona sinfonia* con passione veritiera.

L'esecuzione del capolavoro beethoveniano è risultata ottima, sia nei riguardi dell'orchestra, che del coro e dei solisti. Il *Finale* è apparso sfolgorante e l'uditorio lo ha coronato di un'ovazione lunghissima.